IL
BARBIERE DI SIVIGLIA

MELODRAMMA BUFFO IN 2 ATTI

DI

CESARE STERBINI

MUSICA DI

GIOACHINO ROSSINI

PAVESI CESARE
Edicola Giornali - Portici Telegrafo, 8
MILANO

ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERETTE

in vendita presso l'Edicola giornalistica di Pavesi Cesare

MILANO - Portici del Telegrafo, 8 - MILANO

Boccaccio	del M.°	F. De Suppè
Carabino di Draguignan . . .	»	G. Tommasini
Cicco e Cola	»	N. Buonomo
Dall'Ago al Milione	»	L. Dall'Argine
Don Pedro dei Medina	»	V. Redi
Donna Juanita	»	Franz Van Suppè
El Duo de la Africana	»	Caballero
Eros	»	G. Offembach
Fan-Fan la Tulipe	»	L. Varney
Giroflè-Giroflà	»	C. Lecocq
Gran Via	»	Valverde
I Lupi Marini	»	R. Capi
I Moschettieri in Convento . .	»	L. Varney
I Saltimbanchi	»	L. Ganne
Il Capitano Teresa	»	R. Planquette
Il Molino delle Rose	»	F. Bessier
Il Piccolo Caporale	»	L. Englander
Il Poeta Fagiuoli alla Corte di Cosimo 3° Gran Duca di Toscana	»	A. Grandi
Il Pompiere di Servizio . . .	»	L. Varney
Il Re di Quadri	»	T. De-Lajarte
Il Venditore di Uccelli	»	C. Zeller
Il Viaggio di Susetta	»	L. Vasseur
L'Amor Bagnato	»	L. Varney
La Bella Profumiera	»	G. Offembach
La Bella di New-Jork	»	G. Kesker
La Befana	»	E. Ovidi
La Camargo	»	C. Lecocq

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

MELODRAMMA BUFFO IN 2 ATTI

DI

CESARE STERBINI

MUSICA DI

GIOACHINO ROSSINI

PAVESI CESARE
Edicola Giornali - Portici Telegrafo, 8
MILANO

PERSONAGGI

Il Conte d'Almaviva	*Tenore*
Bartolo, dottore in medicina, tutore di .	*Buffo*
Rosina, ricca pupilla in casa di Bartolo	*Soprano*
Figaro, barbiere	*Baritono*
Basilio, maestro di musica di Ros., ipocrita	*Basso*
Fiorello, servitore d'Almaviva	*Tenore*
Ambrogio, servitore di Bartolo	*Basso*
Berta, vecchia cameriera di Bartolo . .	*Soprano*
Un Ufficiale	

Un Alcade, o Magistrato - Un Notaro

Alguazili, o birri - Soldati - Suonatori d'istrumenti

La scena si rappresenta in Siviglia.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Una piazza della città di Siviglia.

Il momento dell'azione è sul terminar della notte, verso l'alba. A sinistra la casa di Bartolo con ringhiera praticabile circondata da gelosia che deve aprirsi e chiudersi a suo tempo con chiave.

Fiorello *con lanterna in mano introducendo sulla scena vari suonatori di strumenti. Indi il* **Conte** *avvolto in un mantello.*

Fiorello Piano, pianissimo, (*avanzandosi con cautela*)
Senza parlar
Tutti con me
Venite qua.

Coro Piano, pianissimo
Eccoci qua.

Tutti Tutto è silenzio,
Nessun qui sta,
Che i nostri canti.
Possa turbar.

Conte Fiorello... Olà...

Fior. Signor, son qua.

Conte Ebben !... gli amici ?

Fior. Son pronti già.

Conte Bravi, bravissimi,
Fate silenzio,
Piano, pianissimo,
Senza parlar.

Coro Piano, pianissimo,
Senza parlar. (*i Suonatori accordano gli strumenti, e il Conte canta acconpagnato da essi*).

Conte Ecco ridente in cielo
Spunta la bella aurora,
E tu non sorgi ancora
E puoi dormir così ?
Sorgi, mia bella speme,
Vieni, bell'idol mio:
Rendi men crudo, oh Dio,
Lo stral che mi ferì.

Oh sorte ! già veggo
Quel caro sembiante :
Quest'anima amante
Già ottenne pietà.
Oh istante d'amore!
Oh dolce contento !
Soave momento
Che eguale non ha !

Conte Ehi ! Fiorello !...

Fior. Mio signore...
Conte Di', la vedi ?
Fior. Signor no.
Conte Ah ! ch'è vana ogni speranza !
Fior. Signor Conte, il giorno avanza...
Conte A che penso ! che farò ?
Tutto é vano... Buona gente !...
Coro Mio signore...
Conte Avanti, avanti :
(*dà la borsa a Fiorello, il quale distribuisce denari a tutti*)
Più di suoni, più di canti
Io bisogno ormai non ho.
Fior. Buona notte a tutti quanti,
Più di voi che far non so.
(*i Suonatori circondano il Conte ringraziandolo e baciandogli la mano e il vestito. Egli, indispettito per lo strepito che fanno, li va cacciando. Lo stesso fa Fiorello*).
Coro Mille grazie... mio signore...
Del favore... dell'onore...
Ah di tanta cortesia
Obbligati in verità.
(Oh che incontro fortunato !
E' un signor di qualità).
Conte Basta, basta, non parlate...
Ma non serve, non gridate...
Maledetti, andate via...
Ah canaglia, via di qua.
Tutto quanto il vicinato
Questo chiasso sveglierà.
Fior. Zitti, zitti... che rumore !
Ma che onore ? che favore ?
Maledetti, andate via,
Ah canaglia, via di qua.
Ve' che chiasso indiavolato !
Ah che rabbia che mi fa !

Conte Gente indiscreta !...
Fior. Ah! quasi
Con quel chiasso importuno
Tutto quanto il quartiere ha risvegliato...
Alfin sono partiti !
Conte E non si vede ! (*guardando verso la ringhiera*)
E' inutile sperar... (Eppur qui voglio (*passeggia riflettendo*)
Aspettar di vederla. Ogni mattina

Ella su quel balcone
A prender fresco viene sull'aurora.
Proviamo. Olà! Tu ancora, ritirati, Fiorello.

Fior. Vado. Là in fondo
Attenderò suoi ordini. (*si ritira*)

Conte Con lei se parlar mi riesce,
Non voglio testimoni. Che a quest'ora
Io tutti i giorni vengo per lei
Deve essersi avveduta. Oh! vedi Amore
A un uom del mio rango
Come l'ha fatta bella!... eppure... eppure...
Dev'essere mia sposa...

Conte (*si sente da lontano a venir Figaro cantando*)
Chi è mai questo importuno?
Lasciamolo passar; sotto questi archi
Non veduto vedrò quanto bisogna;
Già l'alba è appena, e Amor non si vergogna.
(*si nasconde sotto il portico*).

SCENA II.

Figaro *con chitarra appesa al collo e detto.*

Fig. La ran la lera
La ran la là
Largo al factotum
Della città,
Presto a bottega
Che l'alba è già.
Ah che bel vivere
Che bel piacere
Per un barbiere
Di qualità!
Ah bravo Figaro!
Bravo bravissimo,
Fortunatissimo
Per verità!
Miglior cuccagna
Per un barbiere
Vita più nobile
No, non si dà.

Rasori e pettini,
Lancette e forbici
Al mio comando
Tutto qui sta.
Tutti mi chiedono,
Tutti mi vogliono,
Donne, ragdzzi,
Vecchi, fanciulle:
Qua la parrucca,
Presto la barba...
Qua la sanguigna,
Figaro... Figaro...
Son qua, son qua.
Pronto, prontissimo
Son come il fulmine,
Sono il factotum
Della città.
La ran la lera, ecc.

Ah! ah! che bella vita!...
Faticar poco divertirsi assai,
E in tasca sempre aver qualche doblone...

Gran frutto della mia riputazione.
Ecco qua : senza Figaro
Non si accasa in Siviglia una ragazza :
A me la vedovella
Ricorre pel marito : io colla scusa
Del pettine di giorno,
Della chitarra col favor la notte,
A tutti onestamente,
Non fo per dir, m'adatto a far piacere.
Oh che vita ! che vita! Oh che mestiere !
Orsù, presto a bottega...

Conte (E' desso, oppur m'inganno ?)
Fig. (Chi sarà mai costui ?)
Conte (Oh è lui senz'altro !...
Figaro!
Fig. Mio padrone...
Oh chi veggo!.., Eccellenza !...
Conte Zitto, zitto, prudenza :
Qui non son conosciuto,
Nè vo' farmi conoscere. Per questo
Ho le mie gran ragioni.
Fig. Intendo, intendo,
La lascio in libertà.
Conte No... no...
Fig. Che serve?...
Conte No, dico : resta qua;
Forse ai disegni miei
Non giungi inopportuno... Ma cospetto,
Dimmi un po', buona lana,
Come ti trovi qua?... poter del mondo!
Ti veggo grasso e tondo...
Fig. La miseria, signore!
Conte Ah birbo !
Fig. Grazie!
Conte Hai messo ancor giudizio ?
Fig. Oh ! e come... Ed ella
Come in Siviglia?...
Conte Or te lo spiego. Al *Prado*
Vidi un fior di bellezza, una fanciulla
Figlia d'un certo medico barbogio
Che qua da pochi dì s'è stabilito.
Io, di questa invaghito,
Lasciai patria e parenti, e qua men venni,

E qui la notte e il giorno
Passo girando a quei balconi intorno.

Fig. A quei balconi?... un medico?... oh cospetto!
Siete ben fortunato:
Sui maccheroni il cacio v'è cascato.

Conte Come?

Fig. Certo. Là dentro
Io son barbiere, parrucchier, chirurgo,
Botanico, spezial, veterinario,
Il faccendier di casa.

Conte Oh che sorte!...

Fig. Non basta: la ragazza
Figlia non è del medico. E' soltanto
La sua pupilla!

Conte Oh che consolazione!

Fig. Perciò... Zitto...

Conte Cos'è? *(si ritirano*

Fig. S'apre il portone. *sotto il portico)*

SCENA III.

Bartolo *e detti. indi* **Rosina**.

Bartolo Eh! fra momenti io torno. *(parlando verso le*
Non aprite a nessun. Se Don Basilio *quinte)*
Venisse a ricercarmi, che m'aspetti.
(chiude la porta di casa tirandola dietro di sè)
Le mie nozze con lei meglio è affrettare
Sì, dentr'oggi finir vo' quest'affare. *(parte)*

Conte (Dentr'oggi le sue nozze con Rosina!
Ah vecchio rimbambito!) *(fuori con Figaro)*
Ma dimmi, or tu: chi è questo Don Basilio?..

Fig. E' un solenne imbroglion di matrimonio,
Un collo torto, un vero disperato,
Sempre senza un quattrino...
Già è maestro di musica;
Insegna alla ragazza.

Conte Bene, bene;
Tutto giova sapere. Ora pensiamo
Della bella Rosina
A soddisfar le brame. Il nome mio
Non le vo' dir, nè il grado. Assicurarmi
Vo' pria, ch'ella ami me, me solo al mondo,
Non le ricchezze e i titoli
Del Conte d'Almaviva. Ah tu potresti?...

Fig. Io?... no signor, voi stesso dovete...

Conte Io stesso? e come?
Fig. Zi... Zitti, eccoci a tiro.
Osservate, per bacco! non mi sbaglio;
Dietro la gelosia sta la ragazza;
Presto, presto all'assalto: non ci vede,
Su una canzonetta! (*presenta la chitarra*)
Così alla buona, il tutto
Spiegatele, signor.
Conte Una canzone?...
Fig. Certo; ecco la chitarra, presto, andiamo.
Conte Ma io...
Fig. Oh che pazienza!
Conte Ebben proviamo.
Se il mio nome sapere voi bramate,
Dal mio labbro il mio nome or ascoltate:
Io sono Lindoro,
Che fido v'adoro,
Che sposa vi bramo,
Che a nome vi chiamo,
Di voi sempre cantando così
Dall'aurora al tramonto del dì.
(*Rosina di dentro ripete il ritornello della canzone*)
Fig. Sentite? .. ah! che vi pare?
Conte Oh me felice!
Fig. Evviva, a voi, seguite.
Conte L'amoroso sincero Lindoro
Non può darvi, mia cara, un tesoro,
Io ricco non sono
Ma un core vi dono,
Un'anima amante,
Che fida e costante
Per voi sempre sospira così
Dall'aurora al tramonto del dì.
Ros. (*di dentro*) L'amorosa sincera Rosina
Il suo cuore a Lindo...
(*si sentono di dentro a chiudere le finestre*)
Conte Oh cielo!
Fig. Nella stanza
Convien dir che qualcuno entrato sia,
Ella si è ritirata.
Conte Ah cospettone!
Io già deliro... avvampo... Oh! ad ogni costo
Vederla io voglio... Vo' parlarle... Ah! tu
Tu mi devi aiutar,

Fig. Ih, ih, che furia!... Sì, sì, v'aiuterò.
Conte Da bravo: entr'oggi
Vo' che tu m'introduca in quella casa.
Dimmi, come farai?... via! del tuo spirito
Vediam qualche prodezza.
Fig. Del mio spirito!
Bene.. vedrò... ma in oggi...
Conte Eh, via, t'intendo:
Va là, non dubitar, di tue fatiche
Largo compenso avrai.
Fig. Davver?
Conte Parola.
Fig. Dunque, oro a discrezione?
Conte Oro a bizzeffe.
Animo, via.
Fig. Son pronto. Ah! non sapete
I simpatici effetti prodigiosi
Che, ad appagare il mio signor Lindoro,
Produce in me la dolce idea dell'oro.
Fig. (a 2) All'idea di quel metallo
Portentoso, onnipossente,
Un vulcano la mia mente
Già comincia a diventar.
Conte (a 2) Su, vediam di quel metallo
Qualche effetto sorprendente,
Del vulcan della tua mente
Qualche mostro singolar.
Fig. Voi dovreste travestirvi
Per esempio... da soldato.
Conte Da soldato?
Fig. Sì, signore.
Conte Da soldato?... e che si fa?...
Fig. Oggi arriva un reggimento.
Conte Sì, m'è amico il Colonnello.
Fig. Va benon.
Conte Ma e poi?
Fig. Cospetto!
Dell'alloggio col biglietto
Quella porta s'aprirà.
Che ne dite, mio signore?
L'invenzione è naturale?
Conte Oh che testa originale! - Bravo, bravo in verità
Fig. Oh che testa universale! - Bella, bella in verità

Fig. Piano, piano... un'altra idea:
Veda l'oro cosa fa.
Ubbriaco... sì, ubbriaco,
Mio signor, si fingerà.

Conte Ubbriaco?

Fig. Sì, signore.

Conte Ubbriaco?... ma perchè?...

Fig. Perchè d'un ch'è poco in sè,
(*imitando moderatamente i moti d'un ubbriaco*)
Che dal vino casca già,
Il tutor, credete a me,
Il tutor si fiderà.

a due Questa è bella per mia fè,
Bravo, bravo, in verità.

Conte Dunque...

Fig. All'opra.

Conte Andiam.

Fig. Da bravo.

Conte Vado... Oh il meglio mi scordavo!
Dimmi un po' la tua bottega,
Per trovarti, dove sta?

Fig. La bottega?... non si sbaglia;
Guardi bene, eccola là.
(*additando fra le quinte*)
Numero quindici a mano manca,
Quattro gradini, facciata bianca,
Cinque parrucche nella vetrina,
Sopra un cartello « *Pomata fina* »
Mostra in azzurro alla moderna,
V'è per insegna una lanterna...
Là senza fallo mi troverà.

Conte Ho ben capito...

Fig. Or vada presto.

Conte Tu guarda bene...

Fig. Io penso al resto.

Conte Di te mi fido...

Fig. Colà l'attendo.

Conte Mio caro Figaro...

Fig. Intendo, intendo.

Conte Porterò meco...

Fig. La borsa piena.

Conte Si, quel che vuoi, ma il resto poi...

Fig. Oh non si dubiti, che bene andrà...

Conte	Ah che d'amore	*Fig.*	Delle monete
	La fiamma io sento,		Il suon già sento!
	Nunzia di giubilo		L'oro già viene,
	E di contento!		Viene l'argento;
	Ecco propizia		Eccolo, eccolo,
	Che in sen mi scende,		Che in tasc a scende:
	D'ardore insolito		D'ardore insolito
	Quest'alma accende,		Quest'alma accende,
	E di me stesso		E di me stesso
	Maggior mi fa.		Maggior mi fa.

(*Figaro entra in casa di Bartolo, il Conte parte*).

SCENA IV.

Camera nella casa di Don Bartolo.

Di prospetto la finestra con gelosia, come nella scena prima. Quattro porte. A destra uno scrittoio.

Rosina *con lettera in mano.*

Una voce poco fa	Il tutor ricuserà,
Qui nel cor mi risuonò,	Io l'ingegno aguzzerò:
Il mio cor ferito è già	Alla fin si accheterà
E Lindor fu che il piagò.	E contenta io resterò...
Sì, Lindoro mio sarà;	Sì Lindoro mio sarà:
Lo giurai, la vincerò.	Lo giurai, la vincerò.

Io sono docile - son rispettosa,
Sono obbediente - dolce, amorosa,
Mi lascio reggere - mi fo guidar.
Ma se mi toccano - dov'è il mio debole,
Sarò una vipera, - e cento trappole
Prima di cedere - farò giocar.
Sì, sì, la vincerò. Potessi almeno
Mandargli questa lettera. Ma come?
Di nessun qui mi fido;
Il tutor ha cent'occhi... basta, basta;
Sigilliamola intanto. (*va allo scrittoio e suggella la lettera*)
Con Figaro il barbier dalla finestra
Discorrer l'ho veduto più d'un'ora;
Figaro è un galantuomo, - un giovin di buon cuor.
Chi sa che ei non protegga il nostro amor!

SCENA V.

Figaro *e detta.*

Fig. Oh buon dì, signorina.
Ros. Buon giorno, signor Figaro.

Fig. Ebbene, che si fa?
Ros. Si muor di noia.
Fig. Oh diavolo! possibile!
Una ragazza bella e spiritosa...
Ros. Ah, ah! mi fate ridere!
Che mi serve lo spirito,
Che mi serve la bellezza,
Se chiusa io sempre sto fra quattro mura,
Che mi par d'essere proprio in sepoltura?...
Fig. In sepoltura?... ohibò! (*chiamandola a parte*)
Sentite, io voglio...
Ros. Ecco il tutor.
Fig. Davvero?
Ros. Certo, certo; è il suo passo...
Fig. Salva, salva! fra poco
Ci rivedrem: ho a dirvi qualche cosa.
Ros. E ancor io, signor Figaro.
Fig. Bravissima.
Vado (*si nasconde, poi tratto tratto si fa vedere*)
Ros. Quanto è garbato! (*si ritira*)

SCENA VI.

Bartolo, *e detta.*

Bart. Ah! disgraziato Figaro,
Ah indegno! ah maledetto! ah scellerato!
Ros. Ecco qua: sempre grida.
Bart. Ma si può dar di peggio?
Uno spedale ha fatto - di tutta la famiglia
A forza d'oppio, sanguette e stranutiglia.
Signorina, il barbier - lo vedeste?
Ros. Perchè?
Bart. Perchè io il vo' sapere.
Ros. Forse anch'egli v'adombra?
Bart. E perchè no?
Ros. Ebben ve lo dirò. Sì, l'ho veduto,
Gli ho parlato, mi piace, mi è simpatico
Il suo discorso, il suo gioviale aspetto...
(Crepa di rabbia, vecchio maledetto!) (*esce*).

SCENA VII.

Bartolo, *indi* **Don Basilio**.

Bart. Vedete che grazietta!
Più l'amo, più mi sprezza la briccona.
Certo, certo è il barbiere - Che la mette in malizia.

Ah! barbiere d'inferno...
Tu me la pagherai... Qua, Don Basilio;
Giungete a tempo. Oh! io voglio,
Per forza o per amor, entro domani,
Sposar la mia Rosina. Avete inteso?

Bas. Eh! voi dite benissimo... (*dopo molte riverenze*)
E appunto io qui veniva ad avvisarvi... (*chiamandolo a parte*)
Ma segretezza!... E' giunto
Il Conte d'Almaviva.

Bart. Chi? l'incognito amante
Della Rosina?

Bas. Appunto quello...

Bart. Oh diavolo!
O! qui ci vuol un riparo.

Bas. Certo; ma .. alla sordina.

Bart. Sarebbe a dir?...

Bas. Così, con buona grazia
Bisogna principiare
A inventar qualche favola,
Che al pubblico lo metta in mala vista,
Che comparir lo faccia
Un uomo infame, un'anima perduta...
Io, io vi servirò; fra quattro giorni,
Credete a me, Basilio ve lo giura,
Noi lo farem sloggiar da queste mura.

Bart. E voi credete?

Bas. Oh certo! è mio sistema,
E non sbaglia.

Bart. E vorreste?
Ma una calunnia...

Bas. Ah! dunqne
La calunnia cos'è, voi non sapete?

Bart. No, davvero.

Bas. No?... Uditemi e tacete.

La calunnia è un venticello,
Un'auretta assai gentile
Che insensibile, sottile,
Leggermente, dolcemente
Incomincia a susurrar.
Piano piano, terra terra,
Sotto voce, sibilando,
Va scorrendo, va ronzando,
Nelle orecchie della gente
S'introduce destramente,
E le teste e i cervelli
Fa stordire e fa gonfiar.
Dalla bocca fuori uscendo
Lo schiamazzo va crescendo:
Prende forza poco a poco,
Scorre già di loco in loco,
Sembra il tuono, la tempesta
Che nel sen della foresta
Va fischiando, brontolando,
E ti fa d'orror gelar.

Alla fin trabocca e scoppia,
Si propaga, si raddoppia
E produce un'esplosione
Come un colpo di cannone,
Un tremoto, un temporale,
Un tumulto generale,
Che fa l'aria rimbombar.
E il meschino calunniato,
Avvilito, calpestato
Sotto il pubblico flagello
Per gran sorte va a crepar.
Ah! che ne dite?

Bart. Eh! sarà ver, ma intanto
Si perde tempo, e qui stringe il bisogno.
No: vo' fare a mio modo:
In mia camera andiam. Voglio che insieme
Il contratto di nozze ora stendiamo.
Quando sarà mia moglie,
Da questi zerbinotti innamorati
Metterla in salvo sarà pensier mio.

Bas. (Vengan denari: al resto son qua io).
(*entrando nella prima camera a destra*)

SCENA VIII.

Figaro *uscendo con precauzione, indi* **Rosina**.

Fig. Ma bravi! ma benone!
Ho inteso tutto. Evviva il buon Dottore!
Povero babbuino!
Tua sposa? eh via! pulisciti il bocchino.
Or che stan là chiusi
Procuriam di parlare alla ragazza:
Eccola appunto.

Ros. Ebbene, signor Figaro?

Fig. Gran cose, signorina.

Ros. Sì davvero?

Fig. Mangierem dei confetti.

Ros. Come sarebbe a dir?

Fig. Sarebbe a dire
Che il vostro bel tutore ha stabilito
Esser dentro doman vostro marito.

Ros. Eh via!

Fig. Oh! ve lo giuro;
A stender il contratto
Col maestro di musica
Là dentro or s'è serrato.

Ros. Sì? oh l'ha sbagliata affè!
Povero sciocco! l'avrà a far con me.
Ma dite, signor Figaro,
Voi poco fa sotto le mie finestre
Parlavate a un signore...

Fig. A un mio cugino.
Un bravo giovinotto; buona testa,
Ottimo cuor; qui venne
I suoi studi a compire,
E il poverin cerca di far fortuna.
Ros. Fortuna!... eh! la farà.
Fig. Oh ne dubito assai: in confidenza
Ha un gran difetto addosso.
Ros. Un gran difetto?...
Fig. Ah grande!
E' innamorato morto.
Ros. Sì, davvero?
Quel giovane, vedete,
M'interessa moltissimo.
Fig. Per bacco!
Ros. Non mi credete?
Fig. Oh sì!...
Ros. E la sua bella,
Dite, abita lontano?
Fig. Oh no!... cioè...
Qui! a due passi...
Ros. (Io scommetto...
Scommetto ch'ei sa tutto. Or mi chiarisco).
Fig. (Ora casca).
Ros. Ah! un piacere... io chiederti vorrei.
Fig. Dite, son qua.
Ros. Del tuo cugin l'amante fortunata è bella?
Fig. Oh bella assai.
Eccovi il suo ritratto in due parole:
Grassotta, genialotta,
Capello nero, guancia porporina,
Occhio che parla, mano che innamora.
Ros. E il nome?...
Fig. Ah! il nome ancora?
Il nome... Ah che bel nome!
Si chiama. .
Ros. Ebben si chiama?
Fig. Poverina!...
Si chiama r...o...rosi...Rosina.
Ros. Dunque io son... tu non m'inganni!
Dunque io son la fortunata!...
(Già me l'ero immaginata:
Lo sapevo pria di te).

Fig. Di Lindoro il vago oggetto
Sì, voi siete, o mia Rosina.
(E' una volpe sopraffina,
La sa lunga per mia fè!)

Ros. Senti, senti... ma a Lindoro
Per parlar come si fa?

Fig. Zitto, zitto, qui Lindoro
Per parlarvi or or sarà.

Ros. Per parlarmi?... bravo! bravo!
Venga pur, ma con prudenza;
Io già muoro d'impazienza!
A che tarda?... cosa fa?

Fig. Egli attende qualche segno,
Poverin, del vostro affetto;
Sol due righe di biglietto
Gli mandate, e qui verrà.
Che ne dite?...

Ros. Non saprei...

Fig. Su, coraggio.

Ros. Non vorrei...

Fig. Sol due righe...

Ros. Mi vergogno...

Fig. Ma di che? di che?... si sa.
Presto, presto; qua un biglietto. (*andando allo scrittoio*)

Ros. Un biglietto?... eccolo qua.

Fig. Già era scritto? oh ve' che bestia, (*attonito*)
E il maestro faccio a lei!
Ah che in cattedra costei
Di malizia può dettar.
Donne, donne, eterni Dei,
Chi vi arriva a indovinar?

Ros. Fortunati affetti miei!
Io comincio a respirar,
Ah tu solo, amor, tu sei
Che mi devi consolar. (*Fig. parte*)

SCENA IX.

Rosina, indi **Bartolo**.

Ros. Ora mi sento meglio. Questo Figaro
E' un bravo giovanotto.

Bart. Insomma, colle buone
Potrei sapere dalla mia Rosina
Che venne a fare colui questa mattina?

Ros. Figaro?... Non so nulla.

Bart. Ti parlò?
Ros. Mi parlò.
Bart. Che ti diceva?
Ros. Oh! mi parlò di cento bagatelle...
Del figurin di Francia,
Del mal di sua figlia Marcellina.
Bart. Davvero!... ed io scommetto...
Venite qua... oh cospetto!
Che vuol dir questo dito
Così sporco d'inchiostro?
Ros. Sporco? ah! nulla.
Io me l'aveva scottato,
E coll'inchiostro or or l'ho medicato.
Bart. (Diavolo!) E questi fogli...
Or son cinque... eran sei.
Ros. Quei fogli... è vero,
D'uno mi son servita
Per mandar dei confetti a Marcellina.
Bart. Bravissima! e la penna!...
Perchè fu temperata?
Ros. (Maledetto!) la penna!...
Per disegnare un fiore sul tamburo.
Bart. Un fiore!
Ros. Un fiore.
Bart. Un fiore?
Ah! fraschetta!
Ros. Davver.
Bart. Zitto!
Ros. Credete...
Bart. Basta così!
Ros. Signor...
Bart. Non più... tacete.
Manca un foglio, e già suppongo
In che cosa l'impiegaste.
Sporco è il dito, e già m'immagino
A qual uso il destinaste.
Quella penna temperata
Spiega ben la rea matassa...
Perchè mai la testa bassa?
State ritta come me.
Io so ben che all'età vostra
Suol venir la frenesia
Che provò la mamma mia

Quando vide il mio papà.
Ma non vi è bisogno alcuno
D'indirizzarvi a questo e a quello,
Di cercar col campanello
Ciò che aver potete qua.
Dite un po', che vi è di buono
Nei moderni giovinetti?
Riverenze, sorrisetti,
Tacchi ferrei, affettature,
Occhialin, caricature,
Ciò che insipido ha la moda;
Ma di ciò che ognun si loda
Son sprovvisti per mia fè...
Ma se poi per mia disgrazia
Voi la sorda ancor farete,
Le finestre troverete
Sigillate eternamente.
Farò incetta di chiavacci,
Luchettini e catenacci,
Serrature, chiavistelli,
Toppe, chiodi, spranghe e arpioni...
Non son poi di quei babbioni
Che si fanno corbellar. (*parte*)

SCENA X.

Rosina *sola.*

Brontola quanto vuoi,
Chiudi porte e finestre, io me ne rido.
Già di noi altre femmine,
Anche alla più marmotta, per aguzzar l'ingegno
E farla spiritosa tutta a un tratto
Basta chiuder a chiave, il colpo è fatto.
(*entra nella seconda camera*).

SCENA XI.

Berta *dalla camera a sinistra*, e **Conte** *di dentro.*

Berta Finora in questa camera
Mi parve di sentire un mormorio;
Sarà stato il tutor. Colla pupilla
Non ha un'ora di ben... queste ragazze
Non la voglion capir... Battono! (*si batte alla porta*)
Conte (*di dentro*) Aprite.
Berta Vengo... eccomi qua. (*si ode batter più forte*)
Vengo... vengo... che diavolo sarà?

SCENA XII.

Il **Conte**, *travestito da soldato di cavalleria.*
Berta, *indi* **Bartolo**.

Conte Ehi di casa... buona gente!
Ehi di casa... niun mi sente!
Bart. Chi è costui?... che brutta faccia!
E' ubbriaco! chi sarà?
Conte Ehi di casa? .. maledetti!...
Bart. Cosa vuol, signor soldato?
Conte Ah!... sì... sì... bene obbligato.
(vedendolo, cerca in tasca)
Bart. (Qui costui che mai vorrà?)
Conte Siete voi... Aspetta un poco...
Siete voi... dottor balordo?
Bart. Che balordo?...
Conte *(leggendo una carta)* Ah ah! Bertoldo?
Bart. Che Bertoldo? Eh andate al diavolo.
Dottor Bartolo.
Conte Ah bravissimo,
Dottor barbaro; benissimo,
Già c'è poca differenza...
(Non si vede! che impazienza!
Quanto tarda! dove sta?)
Bart. (Io già perdo la pazienza:
(Qua prudenza ci vorrà.)
Conte Dunque voi... siete dottore?
Bart. Son dottore... sì signore.
Conte Ah benissimo; un abbraccio.
Qua collega.
Bart. Indietro!
Conte Qua. *(lo abbraccia per forza)*
Sono anch'io dottor per cento,
Maniscalco al reggimento.
Dell'alloggio sul biglietto *(presenta il biglietto)*
Osservate, eccolo qua.
Bart. Dalla rabbia, dal dispetto
Io già crepo in verità.
Ah ch'io fo, se mi ci metto,
Qualche gran bestialità! *(legge il biglietto)*
Conte (Ah venisse il caro oggetto
Della mia felicità!
Vieni, vieni; il tuo diletto
Pien d'amor t'attende qua.)

SCENA XIII.

Rosina *e detti, poi* **Berta** *e* **Basilio**.

Ros. D'ascoltar qua m'è sembrato
Un insolito rumore... (*si arresta ved. Bartolo*)
Un soldato e il tutore?
Cosa mai faranno qua? (*si avanza pian piano*)
Conte (E' Rosina; or son contento.)
Ros. (Ei mi guarda, e s'avvicina.)
Conte (Son Lindoro.) (*piano a Rosina*)
Ros. (Oh ciel! che sento!
Ah giudizio per pietà!)
Bart. Signorina, che cercate? (*vedendo Rosina*)
Presto, presto, andate via.
Ros. Vado, vado, non gridate.
Bart. Presto, presto, via di qua...
Conte Ehi, ragazza, vengo anch'io.
Bart. Dove, dove, signor mio?
Conte In caserma, oh questa è bella!
Bart. In caserma?.. bagatella!
Conte Cara!
Ros. Aiuto!
Bart. Olà, cospetto!
Conte (Via prendete (*a Ros.*) Maledetto! (*a Bartolo*)
Fate presto per pietà.)
(*a Rosina mostrandole furtivamente il biglietto*)
Ros. Ah ci guarda! (*al conte*) Maledetto (*guardando*)
Ah giudizio per pietà!)
Bart. (Ubbriaco maledetto!
Ah costui crepar mi fa)
Conte Dunque vado... (*a Bart. andando verso le camere*)
Bart. Oh non signore,
Qui d'alloggio star non può.
Conte Come? come?
Bart. Eh! non v'è replica:
Ho il brevetto d'esenzione.
Conte Che brevetto?...
Bart. Oh! mio padrone,
Un momento e il mostrerò. (*va allo scrittoio*)
Conte Ah se qui restar non posso,
Deh prendete...
Ahimè, ci guarda!
Con., *Ros.* (Cento smanie io sento addosso:
Ah più reggere non so!)

Bart. (Ah! trovarlo ancor non posso...
Ma sì, sì, lo troverò.
(*cercando nello scrittoio, poi leggendo su una pergamena*)
Ecco qui. (*legge*) « *Con la presente esentiamo*
« *Il dottor Bartolo, ecc. ecc.* »
Conte Eh, andate al diavolo!
(*con un rovescio di mano manda in aria la pergamena*)
Non mi state più a seccar.
Bart. Cosa fa signor, mio caro?
Conte Zitto là, Dottor somaro:
Il mio alloggio è qui fissato,
E in alloggio qui vo' star.
Bart. Vuol restar?
Conte Restar sicuro.
Bart. Or son stufo, mio padrone;
Presto fuori, o un buon bastone
Lo fara di quà sloggiar.
Conte Dunque lei... lei vuol battaglia?
Ben! battaglia gli vo' dar.
Bella cosa una battaglia!
Ve la voglio or or mostrar. (*avvicinandosi ami-*
Osservate! questo è il fosso. (*chevolmente a Bart.*)
L'inimico voi sarete... (*gli dà una spinta*)
Attenzion... (giù il fazzoletto).
(*piano a Rosina, cui si avvicina porgendole la lettera*)
E gli amici stan di qua.
Attenzione! (*coglie il momento in cui Bart. l'osserva meno attentamente, lascia cadere il biglietto e Rosina vi fa cadere sopra il fazzoletto*)
Bart. Ferma, ferma!...
Conte Che cos'è?... Ah!... (*volgendosi e fingendosi accor-*
Bart. (*avvedendosene*) Vo' vedere... *gersi della lettera*
Conte Sì, se fosse una ricetta! *quale raccoglie*)
Ma un biglietto... è mio dovere...
Mi dovete perdonar. (*fa una riverenza a Ros.*
Ros. Grazie, grazie! *e le dà il biglietto e il fazzoletto*)
Bart. Grazie un corno!
Vo' saper codesto imbroglio...
Conte Qualche intrigo di fanciulla. (*tirandolo a parte e tenendolo a bada; intanto Rosina cambia la lettera*)
Ros. Ah cambiar potessi il foglio!...
Bart. Vo' veder...
Ros. Ma non è nulla.

Bart. Qua quel foglio, presto qua (*escono da una parte*
Bas. Ecco qua... oh cosa vedo!.. *Bas. e dall'altra*
Berta Il barbiere... uh quanta gente! *Berta*)
Bart. Qua quel foglio, impertinente... (*a Rosina*)
A chi dico? presto qua.
Ros. Ma quel foglio che chiedete,
Per azzardo m'è cascato,
E' la lista del bucato.
Bart. Ah fraschetta! presto qua. (*lo strappa con violenza*)
Ah che vedo! ho preso abbaglio!
E' la lista... son di stucco!
Ah son proprio un mammalucco!
Ah che gran bestielità!
Ros., Conte (Bravo, bravo il mammalucco
Che nel sacco entrato è già.)
Bas, Ber. (Non capisco, son di stucco,
Qualche imbroglio qui ci sta)
Ros. Ecco qua sempre un'istoria... (*piangendo*)
Sempre oppressa e maltrattata;
Ah che vita disperata!
Non la so più sopportar.
Bart. Ah Rosina... poverina. . (*avvicinandosele*)
Conte Vien qua tu.. che le hai fatto?
(*minacciandolo e afferrandolo per un braccio*)
Bart. Ah fermate... niente affatto...
Conte Ah canaglia traditore! (*cavando la sciabola*)
Tutti Via, fermatevi, signore... (*trattenendolo*)
Conte Io ti voglio subissar!
Tutti, eccetto il Conte e Rosina

Genti! aiuto, soccorrete mi / lo.

Ros. Ma chetatevi...
Conte. Lasciatemi.
Tutti (*come sopra*) Genti! aiuto per pietà!

SCENA XIV.

Figaro *entrando col bacile sotto il braccio, e detti.*

Fig. Alto là!
Che cosa accade,
Signori miei?
Che chiasso è questo,
Eterni dei!
Già sulla piazza
A questo strepito
S'è radunata
Mezza città.
Signor, prudenza,
Per carità.
(*piano al conte*)

Bart. Questi è un birbante... (*additando il conte*)
Conte Questi è un briccone...
Bart. Ah! disgraziato!...
Conte Ah maledetto! (*minacciando colla sciabola*)
Fig. Signor soldato, (*alzando il bacile e minacciando il conte*)
Porti rispetto,
O questo fusto,
Corpo del diavolo,
Or le creanze
Le insegnerà.
Conte Brutto scimiotto!... (*a Bartolo*)
Bart. Birbo malnato!...
Tutti (*a Bart.*) Zitto dottore...
Bart. Voglio gridare...
Tutti (*al conte*) Fermo signore...
Conte Voglio amazzare...
Tutti Fate silenzio
Per carità. (*si ode bussare con violenza alla porta di strada*)
Zitti che battono...
Chi mai sarà?
Bart. Chi è?
Coro (*di dentro*) La forza!
Aprite qua.
Tutti La forza! oh diavolo!
Fig. (*al conte*) *Ros.* (*a Bart.*) L'avete fatta!
Conte, *Bart.* Niente paura...
Vengan pur qua.
Tutti Quest'avventura
Ah come diavolo
Mai finirà!

SCENA XV.

Un **Uffiziale** *con Soldati e detti.*

Coro Fermi tutti. Niun si muova...
Miei signori, che si fa?
Questo chiasso donde è nato?
La cagione presto qua.
Conte La cagione...
Bart. Non è vero.
Conte Sì, signore...
Bart. Signor no.
Conte E' un birbante...
Bart. E' un impostore...
Uffiz. Un per volta.
Bart. Io parlerò:
Questo soldato
Mi ha maltrattato..
Ros. Il poverino
Cotto è dal vino.

Bart. Cava la sciabola...
Bas. Parla d'uccidere...
Fig. Io son venuto
Qui per dividere...
Conte Io in arresto?
Io... fermi olà!

Uffiz. Fate silenzio,
Che intesi già.
Siete in arresto,
Fuori di qua.
(i soldati si muovono per circondarlo)

(con gesto autorevole trattiene i soldati, che si fermano; e chiamato a sè l'Ufficiale gli dà a leggere un foglio: l'Ufficiale resta sorpreso, vuol fargli un inchino, ma ei lo trattiene. L'Ufficiale fa cenno ai soldati di ritirarsi. Quadro di stupore).

Bart. Ros. Bas., Berta Freddo/a ed immobile
Come una statua,
Fiato non restami
Da respirar.

Conte Freddo ed immobile
Come una statua,
Fiato non restagli
Da respirar.

Fig. Guarda Don Bartolo!
Sembra una statua!
Ah, ah! dal ridere
Sto per crepar!

Bart. Ma signor...
Coro Zitto tu!
Bart. Ma un dottor...
Coro O non più!
Bart. Ma sa lei?..
Coro Non parlar!
Bart. Ma vorrei...

Coro Non gridar!
a tre Ma se noi...
Coro Zitti voi!
a tre Ma se poi...
Coro Pensiam noi...
Vada ognun pe' fatti suoi:
Si finisca d'altercar.

Tutti

Mi par d'esser con la testa
In un'orrida fucina,
Dove cresce e mai non resta
Delle incudini sonore
L'importuno strepitar.
Alternando questo e quello
Pesantissimo martello,
Fa con barbara armonia
Muri e volte rimbombar.
E il cervello, poverello,
Già stordito, sbalordito,
Non ragiona, si confonde,
Si riduce ad impazzar.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Camera ad uso di studio in casa di Bartolo.
con sedie ed un pianoforte con varie carte da musica.

Bartolo *solo.*

Ma vedi il mio destino ! Quel soldato,
Per quanto abbia cercato,
Niun lo conosce in tutto il reggimento.
Io dubito... eh cospetto !
Che dubitar ?... scommetto
Che dal Conte Almaviva
E' stato qua spedito quel signore
Ad esplorar della Rosina il core.
Nemmeno in casa propria
Sicuri si può star ?.. ma io.. *Chi batte ! (* *battono*)
Ehi chi è là ?... battono, non sentite ?
In casa io son ; non v'è timore, aprite.

SCENA II.

Il **Conte** *travestito da maestro di musica, e detto.*

Conte Pace e gioia il ciel vi dia.
Bart. Mille grazie, non s'affanni.
Conte Gioia e pace per mill'anni,
Obbligato in verità.
Bart. (Questo volto non m'è ignoto,
Non ravviso... non ricordo...
Ma quel volto... ma quell'abito...
Non capisco... chi sarà ?)
Conte (Ah se un colpo è andato a vuoto
A gabbar questo balordo,
La mia nuova metamorfosi
Più propizia a me sarà.)
Gioia e pace, pace e gioia !
Bart. Ho capito. (Oh ! ciel ! che noia !)
Conte Gioia e pace, ben di cuore.
Bart. Basta, basta per pietà.
(Ma che perfido destino !
Ma che barbara giornata !
Tutti quanti a me davanti !
Che crudel fatalità !

Conte (Il vecchion non mi conosce:
Oh mia sorte fortunata!
Ah ben mio! fra pochi istanti
Parlerem con libertà.)

Bart. Insomma, mio signore,
Chi è lei? si può sapere?

Conte Don Alonso
Professor di musica ed allievo
Di Don Basilio.

Bart. Ebbene?

Conte Don Basilio
Sta male, il poverino, ed in sua vece...

Bart. Sta mal?... corro a vederlo. *(in atto di partire)*

Conte *(trattenendolo)* Piano, piano.
Non è un mal così grave.

Bart. (Di costui non mi fido). Andiam, andiamo *(risoluto)*

Conte Ma signore...

Bart. Che c'è? *(brusco)*

Conte Voleva dirvi... *(tirandolo*

Bart. Parlate forte. *(a parte e sottovoce)*

Conte Ma... *(sottovoce)*

Bart. Forte vi dico. *(sdegnato)*

Conte Ebben come volete, *(sdegnato anch'esso e alzando la voce)*
Ma chi sia Don Alonso apprenderete.
Vo dal Conte Almaviva... *(in atto di partire)*

Bart. Piano, piano! *(trattenendolo*
Dite, dite, v'ascolto. *e con dolcezza)*

Conte Il Conte... *(a voce alta e sdegnata)*

Bart. Piano, per carità!

Conte Stamane, nella stessa locanda
Era meco d'alloggio, ed in mie mani
Per caso capitò questo biglietto *(mostrando*
Dalla vostra pupilla a lui diretto. *il biglietto)*

Bart. Che vedo!... la sua scrittura! *(prendendo il biglietto e guardandolo)*

Conte Don Basilio
Nulla sa di quel foglio: ed io, per lui
Venendo a dar lezione alla ragazza,
Volea farmene un merito con voi...
Perchè... con quel biglietto... *(mendicando un ripiego*
Si potrebbe... *con qualche imbarazzo)*

Bart. Che cosa?...

Conte Vi dirò...
S'io potessi parlare alla ragazza,

Io creder... verbigrazia... le farei
Che me lo diè del Conte un'altra amante;
Prova significante
Che il Conte di Rosina si fa giuoco,
E perciò...

Bart. Piano un poco.
Una calunnia... Oh bravo!
Siete un vero scolar di Don Basilio! *(lo abbraccia*
Io saprò come merita *ed intasca il biglietto)*
Ricompensar sì bel suggerimento.
Vo a chiamar la ragazza;
Poichè tanto per me v'interessate,
Mi raccomando a voi.

Conte Non dubitate. (*Bartolo entra nella camera*
L'affare del biglietto *di Rosina*)
Dalla bocca m'è uscito non volendo.
Ma come far? senza un tal ripiego
Mi toccava andar via come un baggiano.
Il mio disegno a lei
Ora paleserò; s'ella acconsente.
Io son felice appieno.
Eccola. Ah il cor sento balzarmi in seno!

SCENA III.

Bartolo *conducendo* **Rosina**, *e detto.*

Bart. Venite, signorina. Don Alonso,
Che qui vedete, or vi darà lezione.

Ros. Ah!... (*vedendo il Conte*)

Bart. Cos'è stato!

Ros. E' un granchio al piede.

Conte Oh nulla:
Sedete a me vicin, bella fanciulla:
Se non vi spiace, un poco di lezione,
Di Don Basilio invece, vi darò.

Ros. Oh con mio gran piacere la prenderò.

Conte Che volete cantare?

Ros Io canto, se le aggrada,
Il rondò dell'*Inutil precauzione.*

Bart. E sempre, sempre in bocca
L'*Inutil precauzione!*

Ros. Io ve l'ho detto:
E' il titolo dell'opera novella.

Bart. Or bene, intesi: andiamo.

Ros. Eccola qua.

Conte — Da brava incominciamo.

(*il Conte siede al pianoforte e Rosina canta accompagnata dal Conte, Bartolo siede ed ascolta*).

Ros. — Contro un cor che accende amore
Di verace invitto ardore,
S'arma invan poter tiranno
Di rigor, di crudeltà.
D'ogni assalto vincitore
Sempre amor trionferà. (*Bart. s'addormenta*)
Ah Lindoro, mio tesoro,
Se sapesti, se vedesti!
Questo cane di tutore
Ah che rabbia che mi fa!
Caro, a te mi raccomando,
Tu mi salva per pietà!

Conte — Non temer, ti rassicura,
Sorte amica a noi sarà.

Ros. — Dunque spero?

Conte — A me t'affida.

Ros. — E il mio cor?

Conte — Giubilerà.

Ros. — Cara immagine ridente,
Dolce idea d'un lieto amore,
Tu m'accendi in petto il core,
Tu mi porti a delirar.

Conte — Bella voce! bravissima!

Ros. — Oh! mille grazie!

Bart. — (*destandosi*) Certo bella voce!
Ma quest'aria, cospetto! è assai noiosa;
La musica a' miei tempi era altra cosa.
Ah! quando, per esempio,
Cantava Caffariello
Quell'aria portentosa... la, ra, la...
Sentite, Don Alonso; eccola qua.
Quando mi sei vicina,
Amabile Rosina...
(L'aria dicea Giannina...
Ma io dico Rosina).
Il cor mi balza in petto,
Mi balla il minuetto...

(*entra Figaro con bacile al braccio, e si pone dietro Bartolo imitandone il canto con caricatura; Bartolo se n'accorge:*)

Bravo, signor Barbiere, ma bravo!...

Fig. Eh niente affatto: scusi, son debolezze.
Bart. Ebben, guidone, che vieni a fare?
Fig. Oh bella! vengo a farvi la barba; oggi vi tocca.
Bart. Oggi non voglio.
Fig. Oggi non vuol?... Dimani non potrò io.
Bart. Perchè?
Fig. Perchè ho da fare.
(*lascia sul tavolo il bacile e cava un libro di memorie*).
A tutti gli ufficiali
Del nuovo reggimento, barba e testa. .
Alla marchesa Andronica
Il biondo perrucchin coi maron...
Al contino Bombè
Il ciuffo a campanile...
Purgante all'avvocato Bernardone,
Che ieri s'ammalò d'indigestione...
E poi... e poi... che serve? (*riponendo in tasca*
Doman non posso. *il libro)*
Bart. Orsù, meno parole.
Oggi non vo' far barba.
Fig. No? Cospetto!
Guardate che avventori!
Vengo stamane: in casa v'è l'inferno...
Ritorno dopo pranzo: «oggi non voglio...» (*con-*
Ma che? mi avete preso *traffacendolo)*
Per un qualche barbier da contadini?
Chiamate pur un altro, io me ne vado.
(*riprende il bacile in atto di partire)*
Bart. Che serve?... a modo suo;
Vedi che fantasia!
Va in camera a pigliar la biancheria.
(*si cava dalla cintola un mazzo di chiavi per darle a Figaro, indi le ritira).* No, vado io stesso. (*entra)*
Fig. (Ah se mi dava in mano
Il mazzo delle chiavi, era a cavallo).
Dite: non è fra quelle (*a Rosina, marcato)*
La chiave che apre quella gelosia?
Ros. Sì certo, è la più nuova. (*rientra Bartolo*)
Bart. (Oh son pur buono
A lasciar qua quel diavolo di barbiere!).
Animo, va tu stesso. (*dando le chiavi a Figaro*)
Passato il corridor, sopra l'armadio,
Il tutto troverai.
Bada, non toccar nulla.

Fig. Oh! non son matto.
(Allegri!) Vado e torno. (Il colpo è fatto) (*entra*)
Bart. E' quel briccone, che al Conte (*al Conte*)
Ha portato il biglietto di Rosina.
Conte Mi sembra un imbroglion di prima sfera.
Bart. Eh! a me non me la ficca...
(*si sente di dentro un gran rumore di vasellame che si spezza*)
Ah disgraziato me!
Ros. Ah che rumore!
Bart. Oh che briccone! me lo diceva il core. (*entra*)
Conte Quel Figaro è un grand'uomo. Or che siamo soli,
Ditemi, o cara, il vostro al mio destino (*a* Ros.)
D'unir siete contenta?... Franchezza!
Ros. Ah mio Lindoro, altro io non bramo...(*con entusiasmo*)
(*si ricompone vedendo rientrar* Bartolo *e* Figaro)
Conte Ebben?
Bart. Tutto mi ha rotto:
Sei piatti, otto bicchieri, una terrina.
Fig. Vedete che gran cosa! ad una chiave
(*mostrando di soppiatto al* Conte *la chiave della gelosia che avrà rubato dal mazzo*)
Se io non mi attaccavo per fortuna,
Per quel maledettissimo - corridor così oscuro
Spezzato mi sarei la testa al muro.
Tiene ogni stanza al buio, e poi... e poi...
Bart. Oh! non più.
Fig. Dunque andiam. (Giudizio!) (*al* Conte *e* Ros.)
Bart. A noi.
(*si dispone per sedere e farsi radere. In questo entra* Basilio.)

SCENA IV.

Don Basilio *e detti.*

Ros Don Basilio!
Conte (Cosa veggo!)
Fig. (Quale intoppo!)
Bart. Come qua?
Bas. Servitor di tutti quanti.
Bart. (Che vuol dir tal novità?)
Conte, Fig. (Qui franchezza ci vorrà).
Ros. Ah di noi che mai sarà!)
Bart. Don Basilio, come state?
Bas. Come-sto?... (*stupito*)
Fig. Or che s'aspetta? (*interrompendo*)
Questa barba benedetta - La facciamo sì o no?

Bart. (*a Fig.*) Ora vengo - (*a Bas.*) Ehi là? è il Curiale?
Bas. Il Curiale?... (*stupito*)
Conte (*interrompendolo*) Io gli ho narrato (*a Bas.*)
Che già il tutto è combinato.
Non è ver?
Bart. Sì, tutto io so.
Bas. Ma, Don Bartolo, spiegatemi...
Conte (*c. s.*) Ehi, Dottore, una parola... (*a Bart.*)
Don Basilio, son da voi... (*a Bas.*)
Ascoltate un poco quâ. (*a Bart.*)
(Fate un po' ch'ei vada via, (*piano a Bart.*)
Che ci scopra ho gran timore:
Della lettera, signore,
Ei l'affare ancor non sa).
Colla febbre, Don Basilio, (*forte a Bas.*)
Chi v'insegna a passeggiare?...
Fig. *ascoltando con attenzione si prepara a secondare il Conte*)
Cas. Colla febbre?...
Bonte È che vi pare?
Siete giallo come nn morto.
Bas. Come un morto?
Fig. Bagatella! (*tastandogli il polso*)
Cospetton! che tremarella!
Questa è febbre scarlattina!
Conte, Fig. Via. prendete medicina, (*il Conte dà a Bas. una*
Non vi state a rovinar. *borsa di soppiatto*)
Fig. Presto, presto, andate a letto...
Conte Voi paura in ver mi fate...
Bart., Ros. Dice bene, andate, andate...
Tutti Presto andate a riposar.
Bas. (Una borsa!... andate a letto!... (*c. s.*)
Ma che tutti sian d'accordo!
Tutti Presto a letto.
Bas. Eh non son sordo,
Non mi faccio più pregar.
Fig. Che color!... Conte Che brntta ciera!..
Bas. Brutta ciera?... Conte Fig. Oh brutta assai!...
Bas. Dunqne vado...
Tutti Andate, andate.
Buona sera, mio signore,
Pace, sonno e sanità.
(Maledetto seccatore!)
Presto andate via di qua.

Bas. Buona sera... ben di core...
Obbligato... in verità.
(Ah! che in sacco va il tutore).
Non gridate, intesi già. (*parte*)

Fig. Orsù, signor Don Bartolo...

Bart. Son quà. (*Bart. siede; Fig. gli cinge al collo un asciugatoio disponendosi a fargli la barba; durante l'operazione Fig. va coprendo i due amanti*)
Stringi, bravissimo.

Conte Rosina, deh ascoltatemi.

Ros. Vi ascolto, eccomi qua.
(*siedono fingendo suonar musica*)

Conte A mezzanotte in punto (*a Rosina con cautela*)
A prendervi qui siamo:
Or che la chiave abbiamo
Non v'è a dubitar.

Fig. Ahi!... ahi! (*distraendo Bart.*)

Bart. Che cos'è stato?

Fig. Un non so che nell'occhio!
Guardate... non toccate...
Soffiate per pietà.

Ros. A mezzanotte in punto,
Anima mia, t'aspetto:
Io già l'istante affretto
Che teco mi unirà.

Bart. Ma lasciami vedere!

Fig. Vedete; chi vi tiene?...

Conte e Ros. Do, re, mi, fa, sol, la. (*fingendo solfeggiare*)

Conte Ora avvertir bi voglio. (*Bart. si alza, si avvi-*
Cara, che il vostro foglio, *cina agli amanti*)
Perchè non fosse inutile
Il mio travestimento...

Bart. Il suo travestimento?
Ma bravi, ma bravissimi,
Ma bravi in verità!
Bricconi, birbanti! — Ah! voi tutti quanti
Avete giurato — Di farmi crepar!
Uscite, furfanti — Vi voglio accoppar...
Di rabbia, di sdegno — Mi sento scoppiar.

Ros., Con., Fig. L'amico delira — La testa gli gira.
Dottore, tacete — Vi fate burlar.
Tacete, partiamo — Non serve gridar.
Intesi ci siamo — Non v'è a replicar. (*partono*)

SCENA V.

Bartolo, *indi* **Berta** *e* **Ambrogio**.

Bart. Ah! disgraziato me! ma come? ed io
Non mi accorsi di nulla! Ah! Don Basilio
Sa certo qualche cosa... — Ehi! chi è di là?
Chi è di là? .. Senti, Ambrogio: (*ad Ambrogio che entra*)
Corri da Don Basilio qui rimpetto,
Digli ch'io qua l'aspetto,
Che venga immantinente,
Che ho gran cose da dirgli, e ch'io non vado
Perchè ho di gran ragioni.
Va subito. (*Ambr. parte*) Di guardia (*a Berta*)
Tu piantati alla porta, e poi... no... no...
(Non me ne fido). Io stesso ci starò. (*parte*)

Berta Che vecchio sospettoso! vada pure
E ci stia finchè crepa...
Sempre gridi e tumulti in questa casa:
Si litiga, si piange e si minaccia...
Non v'è un'ora di pace
Con questo vecchio avaro e brontolone!
Oh che casa! oh che casa in confusione!

Il vecchiotto cerca moglie,
Vuol marito la ragazza;
Quello freme, questa è pazza,
Tutti e due son da legar.
Ma che cosa è questo amore
Che fa tutti delirar?
Egli è un male universale,
Una smania, un certo ardore...
Che nel core dà un tormento...

Poverina, anch'io lo sento,
Nè so come finirà.
Ah! vecchiaia maledetta!
Che disdetta singolar!...
Niun mi bada, niun mi vuole,
Son da tutti disprezzata...
E vecchietta disperata
Mi convien così crepar. (*parte*)

SCENA VI.

Camera con finestra a gelosia come nell'atto primo.

Don Bartolo *introducendo* **Don Basilio**.

Bart. Dunque voi Don Alonso
Non conoscete affatto?

Bas. Affatto.

Bart. Ah! certo
Il Conte lo mandò. Qualche gran trama
Qui si prepara.

Bas. In poi dico che quell'amico
Era il Conte in persona.

Bart. Il Conte?...

Bas. Il Conte!... (La borsa parla chiaro).
Bart. Sia chi si vuole... amico, dal notaro
Vo' in questo punto andare; in questa sera
Stipular di mie nozze io vo' il contratto.
Bas. Il notar?... Siete matto?
Piove a torrenti, e poi
Questa sera il notaro
E' impegnato con Figaro; il barbiere
Marita una nipote.
Bart. Una nipote?
Che nipote?... Il barbiere
Non ha nipoti. Ah! qui v'è qualche imbroglio.
Questa notte i bricconi
Me la voglion far; presto il notaro
Qua venga sull'istante.
Ecco la chiave del portone: andate.
Presto, per carità. *(gli dà una chiave)*
Bas. Non temete; in due salti io torno qua. *(parte)*

SCENA VII.

Bartolo, *indi* **Rosina**.

Bart. Per forza o per amore
Rosina avrà da cedere, cospetto!
Mi viene un'altra idea. Questo biglietto
(*cava dalla tasca il biglietto datogli dal Conte*)
Che scrisse la ragazza ad Almaviva
Potria servir... che colpo da maestro!
Don Alonso, il briccone,
Senza volerlo mi diè l'armi in mano.
Eh! Rosina, Rosina, avanti, avanti, (*Ros. dalle sue camere entra senza parlare*)
Del vostro amante io vi vo' dar novella.
Povera sciagurata! in verità
Collocaste assai bene il vostro affetto!
Del vostro amor sappiate
Ch'ei si fa giuoco in sen d'un'altra amante.
Ecco la prova. *(le dà il biglietto)*
Ros. (Oh, cielo! il mio biglietto!)
Bart. Don Alonso e il Barbiere
Congiuran contro voi: non vi fidate...
In potere del Conte d'Almaviva
Vi vogliono condurre.
Ros. (In braccio ad un altro!
Che mai sento!... ah Lindoro!... ah traditore!...
Ah sì!... vendetta! e vegga,

Vegga quell'empio chi è Rosina). Dite...
Signore, di sposarmi - Voi bramavate?

Bart. E il voglio...

Ros. Ebben, si faccia!
Io... son contenta!... Ma all'istante. Udite:
A mezzanotte quì sarà l'indegno
Con Figaro il barbier; con lui fuggire
Per sposarlo io voleva...

Bart. Ah scellerati!
Corro a sbarrar la porta.

Ros. Ah mio signore!
Entran per la finestra. Hanno la chiave.

Bart. Non mi muovo di qui,
Ma... e se fossero armati? Figlia mia,
Poichè ti sei sì bene illuminata,
Facciam così. Chiuditi a chiave in camera,
Io vo' a chiamar la forza,
Dirò che son due ladri, e come tali,
Corpo di bacco! l'avrem da vedere!
Figlia, chiuditi presto: io vado via.

Ros. Quanto, quanto è crudel la sorte mia! *(parte)*
(segue l'istrumentale esprimente un temporale. Dalla finestra di prospetto si vedono frequenti lampi, e si sente il rumore del tuono. Sulla fine dell'istrumentale si vede dal di fuori aprire la gelosia, ed entrare uno dopo l'altro Figaro ed il Conte avvolti in mantelli e bagnati dalla pioggia. Figaro avrà in mano una lanterna.)

SCENA VIII.

Il **Conte** *e* **Figaro**, *indi* **Rosina**.

Fig. Alfin eccoci qua.

Conte Figaro, dammi man. Poter del mondo!
Che tempo indiavolato!

Fig. Tempo da innamorati.

Conte Ehi fammi lume. *(Fig. accende i lumi)*
Dove sarà Rosina?

Fig (spiando) Ora vedremo... Eccola appunto.

Conte (con trasporto) Ah mio tesoro!

Ros. *(respingendolo)* Indietro.
Anima scellerata; io qui di mia
Stolta crudeltà venni soltanto
A riparar lo scorno, a dimostrarti
Qual sono, e quale amante
Perdesti, anima indegna esconoscente!

Conte Io son di sasso!
Fig. Io non capisco niente!
Conte Ma per pietà...
Ros. Taci. Fingesti amore
Sol per sacrificarmi alle brame
Di quel tuo vil Conte Almaviva...
Conte Al Conte?
Ah sei delusa!... oh me felice!... adunque
Tu di verace amore
Ami Lindor?... rispondi?
Ros. Ah sì! l'amai pur troppo!
Conte Ah! non è tempo di più celarsi, anima mia; ravvisa
(*s'inginocchia gettando il mantello, che viene raccolto da Figaro*)
Colui che sì gran tempo
Seguì tue traccie, che per te sospira,
Che sua ti vuol; mirami, o mio tesoro,
Almaviva son io, non son Lindoro.
Ros. (Ah! qual colpo inaspettato!
Egli stesso? o ciel, che sento!
Di sorpresa e di contento
Son vicina a delirar!)
Conte (Qual trionfo inaspettato!
Me felice! oh bel momento!
Ah! d'amore e di contento
Son vicino a delirar!)
Fig. (Son rimasti senza fiato:
Ora muoion dal contento.
Guarda, guarda il mio talento
Che bel colpo seppe far!)
Ros. Mio signor!... ma voi... ma io...
Conte Ah non più, non più, ben mio,
Il bel nome di mia sposa,
Idol mio, t'attende già.
Ros. Il bel nome di tua sposa,
Oh qual gioia al cor mi dà!
Conte Sei contenta?
Ros. Ah! mio signore!
Ros. Conte Oh bel nodo avventurato
Che fai paghi i miei desiri!
Alla fin de' miei martiri
Tu sentisti, amor, pietà.
Fig. Presto andiamo, vi sbrigate;
Via, lasciate quei sospiri;

Se si tarda, i miei raggiri
Fanno fiasco in verità.
Con. Ros. O bel nodo avventurato, ecc.
Fig. Ah! cospetto! che ho veduto
Alla porta una lanterna...
Due persone!... che si fa?
Conte Hai veduto due persone?
Fig. Sì, signore.
Ros., Con., Fig. Che si fa?
Zitti, zitti, piano, piano,
Non facciamo confusione;
Per la scala del balcone
Presto, andiamo via di qua. *(vanno per part)*
Fig. Ah disgraziati noi! come si fa?
Conte Che avvenne mai?...
Fig. La scala...
Conte Ebben?
Fig. La scala non v'è più.
Conte Che dici?
Ros. Oh! ciel!
Fig. Chi mai l'avrà levata?...
Conte Qual inciampo crudel!
Ros. Me sventurata!
Fig. Zt... zitti... sento gente. Ora ci siamo.
Signor mio, che si fa?
Conte Mia Rosina, coraggio. *(si avvolge nel mantello)*
Fig. Eccoli qua. *(si ritirano verso le quinte)*

SCENA IX.

Don Basilio *con lanterna in mano, introducendo un Notaio con carte in mano.*

Bas. Don Bartolo! Don Bartolo!... *(chia. alla quinta opposta)*
Fig. Don Basilio! *(accennando al Conte)*
Conte E quell'altro?
Fig. Ve' ve' il nostro notaro. Allegramente!
Lasciate fare a me. Signor Notaro: *(Bas. e il Notaro si rivolgono e restano sorpresi. Il Not. con la scrittura)*
Dovevate in mia casa
Stipular questa sera
Un contratto di nozze
Fra il Conte d'Almaviva e mia nipote.
Gli sposi eccoli qua. Avete indosso
La scrittura?* Benissimo. *(* il Not. cava la scrittura)*

Bas. **Ma piano...**
Don Bartolo... dov'è ?...
Conte Ehi, Don Basilio,
(chiamando a parte Basilio, cavandosi un anello dal dito
Questo anello é per voi. *e additandogli di tacere)*
Bas. Ma io...
Conte Per voi
Vi son ancora due palle nel cervello *(cavando una pist.)*
Se v'opponete.
Bas. Oibò, prendo l'anello. *(prende l'anello)*
Chi firma ?...
Conte, *Ros.* Eccoci qua. *(sottoscrivono)*
Conte Son testimoni
Figaro e Don Basilio :
Essa è mia sposa.
Fig. Bas. Evviva !
Conte Oh mio contento !
Ros. Oh sospirata mia felicità !
Tutti Evviva ! *(mentre il conte bacia la mano di Ros., Fig. abbraccia goffamente* Bas., *ed entra* Bart. *come appresso)*

SCENA ULTIMA.

Bartolo, *un* **Uffiziale** *con soldati e detti.*

Bart. Fermi tutti. Eccoli qua. *(additando Fig. ed il Conte) all'Alcade ed ai soldati, e slanciandosi contro Fig.)*
Fig. Colle buone, signor...
Bart. Signor, son ladri,
Arrestate, arrestate.
Uff. Mio signore,
Il suo nome ?
Conte Il mio nome
E' quello d'un uomo d'onor. Lo sposo io sono
Di questa....
Bart. Eh andate al diavolo. Rosina
Esser deve mia sposa : non è vero ?
Ros. Io sua sposa ? oh nemmeno per pensiero.
Bart. Come, come, fraschetta ?... Ah ! son tradito !
Arrestate, vi dico.
E' un ladro. *(additando il Conte)*
Fig. Or or l'accoppo.
Bart. E' un birbante, è un briccon...
Uff. *(al conte)* Signore...
Conte Indietro.
Uff. Il nome ? *(con impazienza)*

Conte Indietro, dico, indietro.
Uff. Ehi, mio signor, basso quel tono.
Chi è lei ?
Conte Il Conte d'Almaviva io sono. (*scoprendosi*)
Bart. Il Conte ! che mai sento !...
Ma cospetto !
Conte T'accheta ; invan t'adopri,
Resisti in van. De' tuoi rigori insani
Giunse l'ultimo istante. In faccia al mondo
Io dichiaro altamente
Costei mia sposa : il nostro nodo, o cara,
Opra è d'amore : amore
Che ti fè mia consorte,
A me ti stringerà fino alla morte.
Respira omai : del fido sposo in braccio
Vieni, vieni a goder sorte più lieta.
Bart Ma io...
Conte Taci.
Bart Ma voi...
Conte Non più, t'accheta.
Cessa di più resistere,
Non cimentar mio sdegno,
Spezzato è il giogo indegno
Di tanta crudeltà.
Della beltà dolente,
Di un innocente amore,
L'avaro tuo furore
Più non trionferà.
E tu infelice vittima (*a Rosina*)
D'un reo poter tiranno,
Sottratta al giogo barbaro,
Cangia in piacer l'affanno,
Al fianco d'un fido sposo
Gioisci in libertà.
Cari amici...
Coro Non temete.
Conte Questo nodo...
Coro Non si scioglie :
Sempre a lei vi stringerà.
Conte Ah! il più lieto, il più felice
E' il mio cor, de' cori amanti !...
Non fuggite, o lieti istanti
Della mia felicità.

Coro Annodar due cori amanti
E' piacer che egual non ha.
Bart. Insomma io ho tutti i torti !...
Fig. Eh pur troppo è così.
Bart. Ma tu, briccone, (*a Don Basilio*)
Tu pur tradirmi e far da testimonio !...
Bas. Ah! Don Bartolo mio, quel signor Conte
Certe ragioni ha in tasca,
Certi argomenti a cui non si risponde.
Bart. Ed io, bestia solenne...
Per meglio assicurare il matrimonio,
Io portai via la scala dal balcone !...
Fig. Ecco che fu un'inutil precauzione.
Bart. Ma... e la dote ?... Io non posso...
Conte Eh ! via ; di dote io bisogno non ho : va, te la dono.
Fig. Ah ah, ridete adesso,
Bravissimo Don Bartolo !
Ho veduto alla fin rasserenarsi
Quel vostro ceffo amaro e furibondo !
Ma già ci vuol fortuna in questo mondo.
Ros. Dunque, signor Don Bartolo...
Bart. Sì, sì, ho capito tutto...
Conte Ebben, Dottore !...
Bart. Sì, sì, che serve ? quel ch'è fatto, è fatto.
Andate pur che il Ciel vi benedica.
Fig. Bravo, bravo! un abbraccio !... venite qua, Dottore.
Ros. Oh noi felici !
Conte Oh fortunato amore !
Ros. Costò sospiri e pene
Questo felice istante :
Alfin quest'alma amante
Comincia a respirar.
Conte Dell'umile Lindoro
La fiamma a te fu accetta ;
Più bel destin t'aspetta,
Su, vieni a giubilar.
Fig. Di sì felice innesto
Serbiam memoria eterna ;
Io smorzo la lanterna ;
Qui non ho più che far. (*smorza la lanterna*)
Coro Amore e fede eterna
Si vegga in voi regnar.

FINE.

La Cicala e la Formica	del M.°	E. Audran
La Figlia di Madama Angot . .	»	C. Lecocq
La Gheisa (L'istoria di una Casa di The)	»	Sidney Jones
La Jolie Repasseuse	»	L. Vasseur
La Mascotta	»	E. Audran
La Poupèe	»	E. Audran
La Principessa delle Canarie . .	»	C. Lecocq
La Quaresima d'Amore	»	A. Guidi
La Souris Blanche	»	L. Vasseur e De-Thuisy
Le Campane di Corneville . . .	»	R. Planquette
Le Cinque Parti del Mondo . .	»	Caballero
Le Marechal Chaudron	»	P. Lacome
es Cocineros (i Cuochi) . . .	»	Valverde e Conegrosa
es Petites Brebis (le Pecorelle) .	»	L. Verney
es P'tites Michu	»	A. Messager
'Histoire d'un Pierrot	»	M. Cosia
o Zingaro Barone	»	G. Strauss
adame la Generale	»	E. Audran
adame Putiphar	»	E. Diey
am'Zelle Carabin	»	E. Carrè
am'Zelle Nitouche	»	H. Meilhac e A. Villaud
am'Zelle Quat'Sous	»	R. Planquette
ary la Fioraia	»	C. Weinberger
inon de Lenclos	»	C. Lecocq
feo all'Inferno	»	G. Offembach
pelet	»	De-Ferrari
akspeare	»	G. Serpette
a Notte a Venezia	»	G. Strauss
Viaggio di Nozze al Polo Nord	»	A. Grandi
000 Leghe intorno al Globo .	»	V. Di-Chiara

Prezzo: Cent. 30

.?ANDRE E C.-VIA ARSENALE 8